

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D' ABBONAMENTO  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 5**  
per l'estero spese di posta in pi

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO  
Inserzioni ed avvisi in 4.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti  
alla linea.  
linea.

## IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

**Lire 5.**

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza la *COMUNE* attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto per *COMUNE*.

**Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.**

### GIORNO PER GIORNO

L'incidente brutto e deplorabile del Pantheon, sollevando un giustissimo sdegno, non che in Roma nell'Italia intera, ha ridestato nello stesso tempo passioni ed ha riportato sul tappeto questioni, che non sono senza danno e senza pericolo: preme perciò di calmare le une, di mettere da parte le altre.

In ciò la stampa, che sia veramente guidata da onesti sentimenti ed abbia il criterio del nostro vero interesse, può e deve rendere a questo interesse segnalati servizi.

Non è coll'esagerare le proporzioni del fatto, che si adempie a quest'ufficio, trovandosi poi costretti a smentire una dietro l'altra circostanze che si erano spacciate per vere, mentre non erano parto che della

fantasia accesa, o suggerite dall'intendimento di fare del chiasso, e null'altro.

Il fatto, nella sua semplicità, era da per se stesso abbastanza grave per qualificarne l'autore o gli autori: non potevano essere che dei fanatici o dei mascalzoni: solo fanatici o mascalzoni si possono mettere in urta col sentimento nazionale del paese dove sono ospitati, non solo; ma recare sifregio ad una tomba, che riepiloga in sé quel sentimento, n'è anzi la più verace, la più sacra espressione.

Lo sfregio, come risulta dall'inchiesta, si limitò, è vero, alla scritta *Viva il Papa*, dicono altri *Viva il Papa-Re*, che sarebbe stato più sconvolgente ancora; però anche in questi limiti era un insulto, perchè un registro di visitatori, dato anche il luogo, il ricordo del nome, lo scopo della visita, non deve servire che ad espressione di omaggio, non mai a manifestazione di passioni e di odi politici.

L'autore o gli autori andavano quindi soggetti a censura, se non a sanzione giuridica, quanto meno, meritavano una lezione severa, e l'hanno avuta; ma basta.

Il risentimento che oltrepassa l'entità dell'offesa può mettere dalla parte del torto, ed è nostro interesse invece di rimanere sempre dalla parte della ragione, quindi di non esagerare le conseguenze di un atto inurbano, ma isolato.

Se ci furono fra i pellegrini due o tre mascalzoni, ce ne furono altre migliaia dei medesimi, che non hanno mancato ai doveri dell'ospitalità, se anche non saranno fanatici nostri ammiratori.

Ora: meno male sentire una folla che invoca i Vespri Siciliani: una volta eccitate le passioni di una massa, che non ragiona, nessuno può prevedere fin dove arriverà. Ma il sentire giornali, che si dicono accreditati, chiedere ad alta voce l'abolizione delle guarentigie, viceversa non accettata dal Papa, perchè a uno stolido venne in capo di scrivere *Viva il Papa* sul registro del Pantheon, ci persuade che invece di andare avanti noi torniamo indietro, forse per ripiombare nel ginepraio della questione romana.

Sarebbe un bel risultato dopo vent'anni, che andiamo proclamando di averla sepolta!

Per noi la legge delle guarentigie non è la quintessenza della sapienza politica: escludiamo pure che sia una legge di carattere internazionale: fatto è che ha finora contribuito ad assicurarci il tranquillo possesso di Roma.

Quelli che domandano l'abolizione della legge sulle guarentigie, ottenendo il loro scopo, sono ben sicuri che le difficoltà ci verrebbero soltanto da oltre Fréjus, e non da qualche altra parte? Dalla parte, per esempio, che ci ha dato una prova palmare, prova che persiste ancora, di non voler mettere lo spolvero su quello ch'è succeduto a Roma nel 1870?

Finiamola dal fare i ragazzi, ed apriamo ben bene gli occhi, perchè ce n'è più bisogno che mai.

L'avvenimento più importante del giorno, quanto a politica estera, è il discorso di Gladstone, il quale preconizza nelle imminenti elezioni la vittoria dei liberali e la caduta di Salisbury.

Anche gli uomini di gran valore, com'è il Gladstone, s'ingannano stavolta nelle loro previsioni; che se dovesse avverarsi una di quelle, che fa Gladstone nel suo discorso, lo sgombrò cioè dell'Egitto, noi che desideriamo la pace non a parole, ma per sentimento vero, saluteremo il fatto con gioia, perchè l'occupazione prolungata dell'Egitto da parte degli Inglesi è uno dei punti più neri sull'orizzonte.

Altro che frottole!

### I FATTI DI ROMA

#### IL RAPPORTO DEL VETERANO

Ecco il testo del rapporto rimesso ieri dal veterano Malcolta al Comitato generale del Comitato dei Veterani:

« *Rapporto al Consiglio Direttivo del Consiglio Generale Romano dei Veterani* 1848-49.

« Questa mattina circa le ore 11 si presentavano nel tempio due gruppi di pellegrini, uno di circa 15 persone ed un altro di circa 150 - appartenenti ambedue al pellegrinaggio cattolico francese - i quali avvicinati alla tomba del Gran Re in atto poco riverente invadevano l'interno della cappella.

« In questo frattempo entravano nel tempio due carabinieri e quindi due guardie di P. S.,

ma e questi e quelli - dopo aver girato intorno al tempio - ne uscivano subito.

« Intanto i pellegrini si erano affollati al tavolino - ove si tiene il libro per le firme dei visitatori, e un prete - per il primo - prese la penna per firmarsi.

« Il sottoscritto non mancò dirgli in francese che doveva scrivere nel libro solamente il proprio nome e, volendo, il luogo di nascita.

« Invece il prete scrisse le parole *Vive le Pape* - ed altri due gli fecero seguito scrivendo la stessa cosa.

« Avvedutosi il sottoscritto dell'atto commesso, pregò un signore che conobbe essere italiano - ed un ufficiale di marina a restare un momento al tavolino delle firme - e corse a chiamare le guardie che erano in piazza davanti la chiesa.

« Giunti infatti due carabinieri questi procedettero all'arresto dei colpevoli.

« Roma, 2 ottobre 1891.

« Firmato: MALCOLTA VINCENZO  
« *Veterano di guardia* »

#### La Rumania e la triplice

IL CORRIERE ITALIANO di Firenze contiene queste notizie in conferma delle nostre informazioni particolari, secondo le quali, al colloquio di Re Umberto col Re di Rumania, non sarebbe stata estranea la politica.

Ecco quanto scrive il CORRIERE:

« Scrivono da Monza che in quei crocchi politici si continuano a fare delle congetture sulla conferenza di Monza, alla quale si vuol dare anche maggiore importanza per la presenza del generale Pelloux, ministro della guerra.

« Notizie da Berlino autorizzano a ritenere che S. M. il Re d'Italia sia stato ufficiale dagli Imperatori di Germania e d'Austria a porre nettamente al Re di Rumania la questione dell'adesione della Rumania alla triplice alleanza.

« Si dice perfino che la triplice alleanza assicurerebbe alla Rumania, in premio della sua adesione, il riacquisto della Bessarabia, in caso di una guerra contro la Russia. »

#### Circulari del Guardasigilli

La Gazzetta Ufficiale pubblica le seguenti circolari alle Autorità giudiziarie:

Roma, 29 settembre.

« Con la circolare del 13 febbraio 1885, numero 1129, concernente la esecuzione di sen-

tenze contro militari, fra l'altro si dispose nel § 2, che riguarda le sentenze pronunziate a loro carico per reati commessi prima di essere arruolati nel regio esercito nella regia armata, nei casi in cui la pena non eccedesse quattro mesi di carcere, i rappresentanti del Pubblico Ministero ed i pretori spedissero a questo Ministero i documenti e documenti necessari onde poter fare scontare nelle carceri militari la pena inflitta per detti reati.

« Ora, d'accordo con gli onorevoli Ministri della guerra e della marina, s'è stabilito che, restando ferme tutte le altre istruzioni contenute nella mentovata circolare e in quella del 17 gennaio 1888, n. 1219, per la esecuzione delle sentenze di condanna a pena non eccedente i quattro mesi di reclusione, di detenzione o di arresto, l'Autorità giudiziaria anziché a questo Ministero si rivolga direttamente all'Autorità militare.

« Pertanto, d'ora in poi, per la esecuzione di tali sentenze, si osserveranno le norme seguenti:

« 1. Quando si tratta di un militare appartenente al regio esercito, i rappresentanti del Pubblico Ministero o i Pretori spediranno una copia della sentenza di condanna ed una copia del mandato d'arresto al comandante del corpo cui il militare appartiene; o al Comandante del Distretto militare di origine del condannato, se non si sappia a qual corpo costui sia addetto; ovvero al Ministero della guerra, qualora neppure si sappia a qual Distretto il condannato appartenga.

« 2. Quando si tratta di un militare appartenente alla regia armata, i documenti suddetti saranno trasmessi al comandante superiore del corpo reale equipaggi, a Spezia.

« 3. I detti comandanti trasmetteranno poi direttamente all'Autorità, da cui fu fatta la richiesta, un attestato comprovante l'avvenuta esecuzione della sentenza.

« Colgo questa occasione per raccomandare l'esatta osservanza non solamente di queste istruzioni, ma anche delle altre contenute nelle due suaccennate circolari del 28 febbraio 1885 e del 17 gennaio 1888, come pure della Circolare del 7 giugno 1888 n. 5851, con la quale, in conformità dell'art. 169 del testo unico della legge sul reclutamento del regio esercito e 129 della legge sulla leva di mare, fu disposto che i militari arruolati nella I. categoria condannati per reinitenza dovranno scontare la pena dopo che siano stati mandati in congedo illimitato.

« Inoltre raccomando la esatta osservanza della circolare del 14 luglio 1882, n. 1041, per quanto riflette l'attuazione degli articoli 28 e 493 del Codice penale militare marittimo; poiché accade talvolta che nelle sentenze si so-

« Io non bisogno troppo della sua fedeltà, proseguì il duca; bisogna tenerlo molto legato.

« Lo servirò col mio affetto.

« Vi scapperà lo stesso.

« Duca, disse a voce bassa la marchesa, voi non prendete, mi sembra, la buona strada per arrivare. Prima ci tenevate molto a questo matrimonio, ed ora che si sta per farlo....

« Tingendo di non udire la marchesa, il duca continuò:

« È tempo ormai di dirvi, con intera franchezza, madamigella, che mio figlio vuol rompere il suo matrimonio con voi; sì, egli vuole romperlo malgrado i miei consigli, le mie rimproveranze, le mie minacce....

« Infine cosa volete, signor duca? chiese a voce bassa la marchesa.

« Voglio, rispose il duca a voce alta, che madamigella dica, perchè possiamo credere alla libertà, alla sincerità de' suoi sentimenti? Costantino è l'uomo che preferisco ad ogni altro, ed è perciò che lo sposo.

« Amaranta, che in questo dialogo si difficile per ognuno avea fatto, come sua madre, perfettamente il suo dovere senza tradire quel che passava in fondo all'anima sua, rispose:

« Io non posso preferire l'uomo che non mi vuole, poiché il signor Costantino vuol rompere ogni cosa, ci acconsento. Gli si renda la sua parola.

« Siete voi contento, signor duca? chiese la marchesa.

« Io?... ma perchè sarò contento?... questa domanda... E voi madama? vi chiederò io.

(Continua)

APPENDICE N. 18

## Per un capello biondo

ROMANZO

di LEONE GOZZAN

(Estratto dalla «Bibliothèque Choix») »

« Ma, soggiunse egli con più maestà, che direte a quella nobile fanciulla per farlo comprendere, non dico perdonare, il vostro rifiuto? »

« Parto, ecco la mia risposta.

« Voi partite! partite!

« Sì padre mio, parto. La mia determinazione le darà la misura della mia confusione, de' miei rimorsi, del mio dolore.

Il duca si alzò.

« Un vero gentiluomo non tratta così, signore. Voi non partirete, resterete e la sposerete. Mi avete inteso? Sua madre ha la mia parola.

« Ma, padre mio....

« Obbedite.

« Non vi obbedirò.

Dopo queste terribili parole, Costantino si ritirò con passo rapido, lasciando nel più completo annichilamento il duca e la marchesa.

La marchesa ruppe per la prima il silenzio.

« Sta bene, ciò è degno di voi, signor duca: voi dovevate per rispetto a me, a mia figlia, parlare così e ve ne ringrazio; ma, sentite, voi sapete ora e in modo da non dubitarne, che vostro figlio Costantino non ama mia figlia Amaranta.

« Ne convengo, ma....

« E sta bene obbligarlo a sposarla? »

« Sì.

« Guardate bene, duca, noi mettiamo a rischio la felicità dell'uno e dell'altra.

« E siete voi che parlate così? »

« Io stessa.

« Se voi perdonate a mio figlio la sua strana azione, madama, io allora non ho più nulla a dire.

« Non si s'adira in tal modo, si ragiona.

« E ragioniamo.

« Noi, caro duca, siamo la prova vivente che non si deve dar la mano senza il cuore.

« E poi? »

« Se un'altra donna possedesse il cuore di vostro figlio? »

« È impossibile.

« Dite ciò e avete appena trent'anni.

« Ma chi dunque, soggiunse il duca, è tanto instruito per oppormi questa ragione che il cuore cioè di mio figlio non è libero? »

« Tutti possono crederci abbastanza instruiti su questo punto.

« Voi più particolarmente, forse....

« E chi lo sa? »

« Mio figlio vi amerebbe? »

« E perchè? »

« L'amereste voi forse? »

« E se ciò fosse, se l'amassi, rispose la

marchesa, la di cui ironia mal trionfava sul fremito nervoso che l'agitava, credete voi, duca, che non sarebbe codesto un grande errore fargli sposare mia figlia? »

« Tutto le vostre sottigliezze mi sfuggono in questo momento, rispose il duca; se avessi una domanda a farvi, se avessi questo diritto....

« Ve lo accordo.

« Non lo domando.

« Ve lo accordo. Se avete una domanda a farmi....

« Vi chiederò semplicemente se è lui o me che voi ora amate.

« Mi sembra, mio caro duca, disse la marchesa con quel falso sorriso col quale aveva mascherata la sua faccia, che noi ci occupiamo molto più di noi che dei nostri figli.

« Ne convengo, rispose il duca, ma....

« Ma ecco Amaranta, ed ella potrà troncicare la questione molto meglio di noi. Se non ama vostro figlio, che direste? »

« E voi madama? »

« Sempre no.

Amaranta in abito da nozze, fu ben presto fra sua madre ed il duca. Era proprio il più bel giglio del prato: scarpe bianche, vestito di mussolina, cinta argentata e tutto quello che la grazia modesta spande su un bel viso di quindici anni.

« Mia buona amica, le disse sua madre, io ti trovo triste. In un giorno di matrimonio però....

« Un po' sbalordita, forse.

« Andiamo via, mia cara, tutti vogliono la tua felicità.

stituisca la pena militare all'ordinaria, mentre non si dovrebbe; e che tal'altra si ometta di provvedere a tale sostituzione, quando invece si dovrebbe fare.

« Il ministro, L. FERRARIS »

« Roma, 20 settembre. »

« Con la circolare del 18 febbraio 1876, di n. 640, fu disposto che prima di chiedere alle Direzioni penali, e alle procure generali e Procure del Re del luogo, dove sono case penali, il trasferimento di condannati, (sia come imputati, se ne riferisca a questo Ministero; e che soltanto in caso di vera necessità si facesse direttamente la richiesta.

« Ora per l'art. 418 del regolamento generale per gli stabilimenti carcerari o per riformatori governativi, approvato col R. decreto 1 febbraio del corr. anno, di n. 260, « gli ordini di trasferimento degli inquisiti e anche dei condannati o ricoverati, quando il trasferimento debba eseguirsi nello interesse della giustizia, sono fatti pervenire alla competente autorità giudiziaria a quella dirigente lo stabilimento; la quale ne cura l'esecuzione nel termine più breve, rivolgendole le occorrenti richieste all'arma del RR. carabinieri, e informandone contemporaneamente il Ministero dell'interno. »

« Quindi, in forza di tale disposizione, restano abrogate le suindicate norme della citata circolare del 18 febbraio 1876.

« Restano però ferme le istruzioni, che circa la custodia dei condannati a gravi pene e circa il trasferimento dei detenuti, questo Ministero ha dato con le circolari del 20 novembre 1871 n. 360, e del 10 marzo 1873, n. 417; anzi ne raccomando l'esatta osservanza, affinché non accadano gli inconvenienti che con quelle istruzioni si vollero evitare.

« In fine avverto che l'on. ministro dell'interno con circolare del 24 agosto ultimo, di n. 11,500-20-16,750, ha abrogato quella del 2 marzo 1886 pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* di questo Ministero del 31 detto mese, di n. 13 e che quindi, d'ora innanzi, per il trasferimento di domiciliati coatti, citati come imputati o testimoni, la richiesta dovrà farsi direttamente ai Prefetti delle provincie, nelle quali sono le colonie dei coatti.

« Il ministro: L. FERRARIS. »

« Roma, 20 settembre. »

« Giusta gli articoli 62 della legge sulla sanità pubblica, e 75 del regolamento per l'attuazione di essa, il farmacista dichiarato colpevole di contravvenzione alla detta legge deve pagare le spese occorse per le indennità ai visitatori della farmacia.

« Essendo stato riferito a questo Ministero che tale disposizione non è sempre esattamente osservata, raccomando che, nel caso di condanna, non si manchi nella sentenza di dichiarare che sono a carico del contravventore le spese per la visita alla farmacia, in conformità dei succitati articoli.

« Inoltre faccio presente che le spese suindicate devono essere dai cancellieri iscritte a campione in base alla sentenza di condanna e recuperate insieme con le altre spese del giudizio.

« Pertanto i cancellieri, dopo promossa la procedura di recupero, nel rimettere all'ufficio del registro la copia dell'avviso di pagamento secondo l'art. 63 del regolamento del 10 dicembre 1862, devono farvi in fine la seguente annotazione: « fra le spese anticipate dall'orario è compresa la somma di lire... importo dell'indennità pagata al visitatore della farmacia, la quale dovrà essere versata nella Tesoreria provinciale in conto entrate eventuali del Tesoro e a reintegro del fondo - per visite e farmacie - (nel caso che l'ispezione fu eseguita da persone estranee alla amministrazione governativa) « oppure del fondo missioni - (nel caso che la ispezione fatta dai medici provinciali) ».

« Il ministro: L. FERRARIS. »

distribuire il 30 per cento ai creditori chirografari, e come maggiore creditrice ipotecaria per altre sovvenzioni precedenti, rimane proprietaria dell'Eden e dello stabile annesso.

(Lombardia)

**Cuneo, 4.** — *Morte orribile.* — Una giovanetta, certa Mosta, d'anni 13 mentre era intenta a cucinare una vivanda, veniva ad un tratto investita dalla fiamma d'un tizzone.

Il fuoco le si appiccava tosto alle vesti, impadronendosi rapidamente delle gonnelle.

La povera ragazza, perdutasi d'animo si poneva a correre disperatamente per la stanza urlando.

Giunte persone la soccorsero e stante le gravissime ustioni riportate, la facevano ricoverare tosto all'ospedale. Dopo una dolorosa, spasmodica agonia, durata molte ore, l'infelice fanciulla cessava di vivere.

**Casale Monferrato, 3.** — Il prof. Sbarbaro telegrafò, richiedendo un'aula per tenervi domani una conferenza su « Giovanni Lanza nella storia del Risorgimento italiano ».

Egli ottenne il vasto oratorio del Convitto Trevisio.

Il giornale dello Sbarbaro: *Il Libero Edificatore*, appena giunto, andò a ruba.

Lo Sbarbaro s'è presentato candidato senza appoggio.

La curiosità di tutti è vivissima.

(Perseus)

**Varese, 3.** — Domani, col treno speciale delle ore 1,40, arriverà a Casbenno S. A. R. il Duca d'Aosta per assistere alle corse.

**Sampeyre, (Piemonte), 3.** — *Terribile incendio.* — Stanotte, verso le undici, un terribile incendio ha devastato la borgata Martini. Sette famiglie rimasero senza tetto.

È un miracolo se non si deplorano vittime umane e si deve al coraggio dei terrazzani se la intera borgata non fu distrutta.

## CRONACA VENETA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

**Galliera Veneta.** — Riuscitissima l'Accademia vocale ed strumentale datasi il 26 p. p. in Galliera Veneta a beneficio della Cucina Economica.

E ne va data lode precipua agli egregi sigg. Niero Luigi e Pietro Pagan perchè l'uno ne caldeggiò e favorì l'idea, l'altro vi spese ogni cura e premura per ottenere il risultato migliore.

La grande sala del Palazzo Comunale era sfarzosamente illuminata; il gentil sesso del paese e dei dintorni v'era accorso numeroso sicuro di passare una bella serata.

I primi onori toccarono al valente e simpatico artista Vittorio Andretta che nella romanza del *Faust* « O santa medaglia » e in quella del *Rotoli* « La mia Bandiera » poté fare sfoggio della sua voce superba e della sua non comune valentia, cantando con tale delicatezza di sentimento e vivezza d'espressione da trascinare il numeroso uditorio al più schietto entusiasmo.

E per non commettere omissioni seguendo passo passo il programma tributiamo lode sincera alla signorina Alba Piacentini per un concerto a 4 mani sull'*Ernani* eseguito con la signorina E. Dallan; alla signorina E. Trevisan che cantò bellamente l'*Ave Maria* di Gounod; alla signorina E. Dallan e al signor Mario Pagan, infaticabili in tutta la serata e pianisti di non comune valore; alla Compagnia corale vivamente applaudita nel « Coro degli studenti delle Università Italiane » e in altri pezzi; alle signorine Linda, Elvira, Mary Niero Olimpia, Erminia Dallan, E. Trevisan che inappuntabilmente cantarono « La Carità » di Rossini.

Finita l'Accademia si ballò fino al mattino, lieto ognuno d'aver fatto un'opera di carità e d'essersi, nel tempo stesso, non poco divertito.

« Il ministro: L. FERRARIS. »

## Cronaca del Regno

**Genova, 3.** — Stasera una dimostrazione percorse le vie della città acclamando all'Italia, a Casa di Savoia.

Al Politeama genovese, dopo il terzo atto del *Rigoletto*, l'orchestra eseguì gli inni Reale, di Garibaldi e di Mameli fra entusiastiche acclamazioni del pubblico affollatissimo.

**Napoli, 4.** — *La squadra inglese.* — È giunto Rudini e venne ricevuto alla stazione dalle autorità.

Dalla Maddalena è arrivata la squadra inglese.

*Alluvione.* — Iersera avvenne una grande alluvione alle falde del Vesuvio. Il treno partito da Napoli è deragliato presso Torre del Greco essendo ostruita la linea. I viaggiatori furono bloccati. Le campagne devastate. La ruina è enorme.

**Milano, 4.** — *La fine del « crac » Arrigoni.* — La crisi nell'impresa Arrigoni, dopo il suicidio del povero avvocato Arrigoni ebbe la sua fine.

La Fondiaria versò oltre 80 mila lire per

## CRONACA DELLA PROVINCIA

« Per fatti di Roma »

Montagnana, 3 ottobre.

Questo Municipio appena venuto a conoscenza dei vituperevoli atti compiuti sulla venerata tomba di Vittorio Emanuele facendosi interprete dello sdegno generale inviava i seguenti telegrammi:

SUA ECC. MINISTRO REAL CASA

ROMA

Cittadinanza profondamente indignata per gli esecrandi oltraggi perpetrati sull'ara sacra al Padre della Patria associa suo biasimo a quello dell'intera Nazione.

Il Paese devoto alla memoria gloriosa del Gran Re fondatore della libertà Unità Nazionale in Roma intangibile, fidente nei destini d'Italia commessi al magnanimo Re Umberto rafferma sentimenti reverenza affetto verso Augusto Monarca vigile Custode del diritto Nazionale.

Giunta Municipale

ROMA

Rassegnati sentimenti di riverenza e di af-

fetto a Sua Maestà il Re, questa cittadinanza altamente protesta anche presso regio Governo contro nefandi atti compiuti nel più sacro recinto delle memorie nazionali.

Giunta Municipale

(Corrisp. del Comune)

**Conselve, 4.** — Il tempo indiatolato ha guastato la patriottica dimostrazione preparata per ieri sera. — Si volle ad ogni costo fare qualche cosa; e difatti, approfittando di un momento in cui la pioggia fece un po' di sosta, buon numero di dimostranti, dei quali molti muniti di torce di resina, stazionò alquanto in sulla piazza rischiando la banda cittadina che suonava di continuo - marcia reale, ed inno di Garibaldi, ed emettendo di tratto in tratto ad a squarciagola grida patriottiche. Mosse quindi, a guisa di fiaccolata, con la musica, verso la contrada Villa.

Eccovi il testo del telegramma pervenuto questa mane da Monza in risposta a quelli di Ieridel Sindaco e della cittadinanza.

SINDACO - Conselve

S. M. il Re m'incarica di porgere i ringraziamenti Sovrani per sentimenti di devozioni, affetto dinastia, ed alla gloriosa memoria del suo Augusto Genitore, confermatigli da codesta cittadinanza.

Il Ministro RATTAZZI.

Il sig. Sindaco ha tosto pubblicato il gradito dispaccio.

Don Crescendo

**Conselve, 4.** — *Lamentazioni.* — Potrebbe, il Comune, essere tanto cortese di informarsi presso la Società delle Guidovie, e per essa, presso la Società Veneta, se sia vero o meno che il cambiamento d'orario nel servizio di una linea qualunque porti seco l'inconveniente di un'ingente spesa?... In caso affermativo, io farò le mie scuse anticipate e per l'avvenire prometto di restare muto come una tomba relativamente a ciò che riguarderà le disposizioni della Società sul servizio ferroviario.

Supposto però il caso diverso, non posso trascurare le lamentazioni del pubblico.

Difatti il pubblico deplora come l'ultima corsa di questa nostra linea arrivi a Conselve alle 9 pom., cioè come chi dicesse a notte molto inoltrata in questa stagione.

Quanti, che per non aver potuto sbrigare i propri affari in tempo da prendere la corsa delle 1,45, si vedono costretti a rimanere a Padova!

Don Crescendo

**Villa del Conte.** — (x) — *Una pioggia torrenziale* fece ingrossare improvvisamente i fiumicelli Tergola, Piovego, Mussato e Vandura, inondando gran parte del paese, rovesciando un manufatto, rovinando strade. Nella sera le acque s'innalzarono tanto da lagarne il centro del paese, invalidando i piani terreni di molte case, i cui abitanti dovettero rifugiarsi nei piani superiori.

Versò le due di notte le acque cominciarono a decrescere, e ad eccezione di guasti alle fondamenta di alcune case ed ai muri più esposti, non si ebbero a deplorare disgrazie.

I vecchi del paese non ricordano un'inondazione tale, perchè le acque s'innalzarono oltre un metro più che nel 1882.

**Camposampiro, 4.** — (A. S.) — Ieri e stanotte vi fu qui un *vero nubifragio*. I fiumicelli che irrigano questo capoluogo s'ingrossarono e in alcuni punti strariparono allagando le sottoposte contrade.

Molti oggi hanno l'acqua in casa, e alcuni altri sono bloccati sicchè non possono uscire. Speriamo che si rassereni presto, altrimenti si potrebbe andare incontro a qualche disgrazia e subire danni non lievi.

## CRONACA DELLA CITTA

Unione Mutua fra gli Agenti industriali e commerciali in Padova.

*Scuola serale di Commercio.* — Col 15 del corrente mese si apriranno le iscrizioni alla Scuola serale di Commercio per lo studio delle seguenti materie:

Primo corso: Aritmetica e calligrafia, maestro Bampo Silvio; Corrispondenza commerciale, maestro Ovio Antonio; Lingua francese maestro Ovio Antonio.

Secondo corso: Contabilità, maestro Alessandrini Alessandro; Istruzione di commercio, maestro Alessandrini Alessandro; Lingua francese, maestro Ovio Antonio.

All'atto dell'iscrizione gli alunni dovranno costituire un deposito di L. 3 che verrà restituito, finito l'anno scolastico, solo a quelli che avranno sostenuto con qualunque esito gli esami finali.

Le lezioni saranno gratuite per gli appartenenti all'Unione, gli altri dovranno pagare 2 lire mensili anticipate.

L'anno scolastico comincerà col 3 novembre p. v., la durata non sarà minore di mesi 7, l'orario delle lezioni verrà a suo tempo pubblicato.

Gli alunni dovranno attenersi al regolamento scolastico interno, visibile nell'Ufficio di segreteria dell'Unione.

Coloro che si segnalano per profitto e diligenza, godranno le premiazioni gentilmente disposte dalla benemerita locale Banca Cooperativa popolare e dal sig. comm. V. S. Breda e conte Corinaldi.

È in facoltà degli iscritti all'Unione, il frequentare i corsi delle lingue: Tedesca, Inglese e Spagnuola, presso il Circolo filologico, pagando L. 1 mensile anticipato per ognuna di dette lingue.

Le iscrizioni si accetteranno tutte le sere dalle 9 alle 10 nella Sede dell'Unione, via delle Piazze n. 406.

Il Presidente Il Segretario

TESSARO CAV. ANT. | Braga nob. Pietro Emil.

**Associazione contro l'accattonaggio in Padova.**

Sussidi alimentari gratuiti durante la seconda quindicina di settembre p. p.

Sussidi . . . . . N. 15  
Presenze . . . . . » 95  
Marche delle Cucine economiche » 365

**Alla Posta.**

Un nostro reporter ci riferisce che quando piove, se non vuole bagnarsi, il pubblico è costretto ad aprire i parapigi causa le innumerevoli infiltrazioni dalla invetriata del tetto.

Ci raccomandiamo all'egregio direttore provinciale delle R. Poste.

**Associazione Popolare Savoia.**

Il Comitato direttivo, ieri riunito, deliberò di spedire al Sindaco di Roma un telegramma di congratulazione per il contegno della popolazione romana di fronte all'insulto dei pellegri francesi.

Il telegramma spedito è del seguente tenore:

« Associazione popolare Savoia, indignata villano insulto alla santa memoria del Padre della Patria, esprime alla Capitale del Regno, interprete sicura del sentimento nazionale, propria ammirazione suo nobile generoso, patriottico contegno di fronte agli insultatori: MORELLI, Presidente ».

**Proteste.**

Il Circolo Operaio di Bassano ci comunica il seguente dispaccio inviato al Sindaco di Roma: Circolo Operaio Bassano stigmatizzando atti villani ed inconsulti dei pochi scongiati indegni d'esser ospiti della libera Italia, plaude al patriottico contegno della popolazione romana, manda reverente omaggio alla sacra tomba di Re Vittorio e un sincero evviva a Roma che anche in questa occasione si mostrò degna d'essere come sempre sarà intangibile Capitale d'Italia.

Bassano, 4 Ottobre 1891.

Il Presidente  
Ottone Brentari

**Esami di agraria.**

Alla R. Scuola pratica di agricoltura di Brusegana sono cominciati il giorno 2 ottobre gli esami di licenza (sessione ordinaria) alla quale si presentano tre giovani: Brombini Antonio di Giulio da Casalserugo; Flocco Silvestro di Antonio da Padova; e Sinigaglia Paolo di Pietro da Vicenza; i quali hanno compiuto lodevolmente il corso triennale nella Scuola medesima come alunni interni convittori.

La Commissione esaminatrice si compone degli insegnanti della Scuola cioè: Pellegrini, direttore; Lotrionte, aiuto direttore; Capilupi, censore; Galdolo, incaricato per la zootechnia; ai quali si aggiunge il R. commissario prof. cav. V. Alpi, nonché il signor conte Emo Capodistola comm. Antonio, e il rappresentante del Comitato amministrativo della Scuola dott. Levi-Catelan Alessandro.

L'esame consiste in una prova scritta di agraria, in una prova scritta di contabilità, in prove orali di agraria, zootechnia, contabilità, chimica ed agrimensura, e in prove pratiche di agraria, di chimica agraria e di agrimensura. Gli esami termineranno il giorno 8 corrente.

Speriamo che anche quest'anno il risultato degli esami finali a Brusegana sia ottimo come per gli anni decorsi.

Noi l'auguriamo di tutto cuore, ed anzi ne siamo sicuri.

**Cassa di credito e risparmio.**

Nell'ultimo capoverso dell'articolo di ieri vi sono due parole che meritano rettifica: venne stampato un *danno* nel mentre dovevasi dire *hanno*; e poi c'è un *private* nel mentre intendevasi dire *provida*, poichè, specialmente la *Cassa*, è una istituzione pubblica.

A maggiore schiarimento riproduciamo l'ultimo capoverso contenente gli errori.

Gli impiegati tutti delle amministrazioni pubbliche od affini, hanno quindi l'interesse morale e materiale di farsi azionisti della Cassa e contemporaneamente soci della accennata Società di M. S.: otterranno così il doppio scopo di vedere prosperare maggiormente due provida istituzioni benemerite della loro classe

e di procurarsi dei grandi vantaggi economici nel presente e per l'avvenire.

**Al Santo.**

Ieri in questa stupenda basilica vi fu in occasione della festa di S. Francesco, una bellissima funzione. La parte musicale venne splendidamente eseguita a merito speciale dell'egregio maestro di cappella sig. Soranzo e dei nostri bravi artisti concittadini.

**Da Piazzola.**

Informazioni successive alla nostra corrispondenza di ieri da Piazzola ci assicurano che le acque ingrossate non produssero alcun danno ai concimi.

Quello stabilimento funziona perfettamente. Ce ne congratuliamo.

**Agli Stati Uniti.**

Si stanno abbattendo due muri divisorii per formare un vasto salone per concerti. Il bravo Mengaldo premuroso di soddisfare alla giusta esigenza della eleganza e della comodità per i molti suoi clienti, non trascura occasione di mettere il suo esercizio pari alla modernità degli usi.

**Un bravo operaio.**

Quell'operaio di cui meritamente abbiamo lodato il lavoro, *Ballo Vincenzo*, s'industria nella pavimentazione in asfalto. I suoi lavori sono lodabili sotto ogni rapporto.

**Divertimenti e beneficenza.**

Riuscitissimi i due trattamenti dati dalla Società *Ginnastica Umberto I.* nelle sere di domenica e sabato nella propria sede in via Gigantessa a beneficio del proprio maestro Castellani che ebbe a soffrire per un disgraziato accidente toccatogli mentre insegnava. Pubblico numerosissimo, applausi agli esercizi splendidamente eseguiti dai bravi giovanotti e buon successo economico.

**Tori, razza Simmental.**

Si previene il pubblico che i 7 Tori di razza Simmental testè acquistati in Svizzera dalla Commissione di cui l'avviso 16 maggio p. p. trovansi disponibili per la monta, al prezzo di L. 1, nelle seguenti località:

Due ad Altichiero (Padova) Stalla del cav. Pasquale Colpi.

Uno a Tavello (Limena) Stalla del cav. Giacomo Baldin.

Uno a Trambacche (Veggiano) Stalla del cav. Giacomo Baldin.

Uno a Peraga (Villafraanca padovana) Stalla dei fratelli Suppici.

Uno a Peraga (Vigonza) Stalla del cav. Arrigoni nob. Gov. Batt.

Uno a Brusegana (Padova) Stalla della R. Scuola pratica di agricoltura.

I predetti Tori saranno condotti sulla fiera in piazza Vittorio Emanuele II nel giardino della Loggia Amulea sabato 31 corrente affinché il pubblico possa vederli.

**Annona.**

Il Municipio comunica la lista dei prezzi del pane che restano quasi invariati per la presente settimana.

**Proteste.**

Il nostro corrispondente da Montagnana ci scrive su quelle dimostrazioni contro i fatti di Roma e di cui noi facemmo cenno ieri.

Stasera avrà luogo in quel teatro la serata d'onore del baritone sig. *Achille Moro*.

**Flaccherato fuori di sè.**

Ieri abbiamo ammirato la pazienza, anzi longanimità di una Guardia Municipale, che mentre giustamente redarguiva, in piazza Garibaldi, un vetturale che insolentiva, certo ubriaco, verso il pubblico, ebbe a rivolgere frasi poco rispettose anche alla guardia stessa.

Questa è una prova che gli agenti della forza non usano quella fiscalità che si vorrebbe far credere, ma hanno invece una gran dose di pazienza.

**Spartiti!**

Venerdì scorso fu noleggiato per due ore da certo C. G. inservitente, cavallo e vettura dal noleggiatore Testini Gaetano al Businello.

Il Testini non ebbe da quel giorno più notizie nè dell'equipaggio, nè del cliente.

Il danneggiato diede denuncia alla autorità competente.

**I Noè dell'oggi.**

In via S. Giovanni quattro ubbriachi di vino nuovo, mantennero la contrada in agitazione per parecchio tempo.

S'erano incapponiti di far eseguire tanta cosa una più stramba dell'altra. Volevano che il postino avesse a levare la cassetta piena sostituendola con altra vuota. Furono portati a più seri propositi da una fitta gragnola di pugni che ammassando loro le ossa mitigò l'ardore del vino bevuto.

**Sport.**

*Staffino* aveva imberciato giusto: l'ippodromo di Mogliano non regge alla pioggia. La corsa dei dilettanti e l'*andchap* al quale prendono parte *Spoffara*, *Grandmont*, *Zetoff*,

*Bylosa ecc. furono sospese ieri e rimandate a domani, martedì.*

### Veneto Letterario.

Ecco il sommario:

*Guido Mazzoni* (Corrado Zacchetti) — *Marziale* (Fabio Gualdo) — *Viaggio di Nozze* (Giuseppe Borghetti) — *Di alcuni manuali per le scuole secondarie classiche* (G. U. Passoco) — *Leggendo Alfieri* (Lucio Bologna) — *Confidenze* (.....) — *Réverie* (Giovanni de Caesaris) — *Uno sguardo alla nostra lirica - fine* (Edvige prof. Sandrinelli) — *Tre volte* (Mario Marri) — *Corriere artistico - Note in margine* (Camillo Bergamasco) — *Pubblicazioni, cartoline e lettere gratis.*

### Artiste Gabelli.

Annunziamo con vivo dispiacere che l'onor. *Artiste Gabelli*, da tanto tempo sofferente, oggi è gravatissimo.  
Dio voglia che possiamo dare migliori notizie domani.

### Monumento a Manzoni.

L'undici ottobre, s'inaugura in Lecco il monumento ad Alessandro Manzoni.  
Il nostro giornale vi sarà rappresentato.

### Società banda civile l'«Unione».

Programma del concerto da eseguirsi dalla banda civile l'«Unione» la sera del 5 ottobre in Piazza Pedrocchi alle ore 7 p.  
1. Marcia - *Omaggio a Pedrocchi* - Faccini  
2. Duetto finale - *Jone* - Petrella.  
3. Mazurka - *L'Amicitia* - Serato.  
4. Duetto - *Favorita* - Donizetti.  
5. Canzone e duetto - *Trovatore* - Verdi.  
6. Galoppo - *La Corsa* - Frellich.

### BOLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 27 Settembre 1891

#### Prime pubblicazioni

Rizzo Luigi di Luigi fotografo con Tomasi Filomena fu Vettore sarta.  
Rampazzo Lorenzo fu Melchiorre villico con Martiniano Antonia di Luigi villica.  
Lincetto Pietro fu Eugenio possidente con Parpaola Carolina di Battista possidente.  
Dainese Vittorio fu Valentino calzolaio con Vettorato Regina di Gaetano casalinga.  
Veronese Ciro fu Francesco impiegato con Alberti Antonia fu Carlo casalinga.  
Baccelle Matteo di Francesco ortolano con Paccio Maria di Gianantonio ortolana.  
Infanti Francesco fu Giuseppe calzolaio con Menegotto Benvenuta fu Natale sarta.  
Tandelle Giovanni fu Angelo cameriere con Basso Adelaide di Gaspare casalinga.  
Boscaro Antonio fu G. B. cuoco con Martiniano Giovanna di Luigi domestica.  
tutti di Padova.

Serafini dott. cav. Pietro fu Giuseppe R. impiegato in Firenze con Buvoli Adriana fu Carlo possidente di Padova.

Mazzo Rodolfo di Galesio ricevitore daziario in Merlara con Belloni Elisabetta fu Luigi civile di Padova.

Ronco G. B. di G. B. agente privato in Padova con Serra Luigia di Claudio civile di Marostica.

Bevilacqua Vincenzo di Luigi negoziante vini di Venezia con Ziu Lucia di Sante sarta di Padova.

Rosa Angelo di Felice contadino di Camin con Dalla Costa Maria fu Antonio contadina in Dolo.

#### Seconda pubblicazioni

Saetta Arturo di Giuseppe agente privato con Sarg Caterina di Pietro casalinga.

Barusco Innocente fu Angelo barcaiolo con Salmaso Giuseppe di Sante casalinga.

Celin Angelo di Luigi falegname con Brunati Elvira di Giacomo sarta.

Bortolommei Umberto fu Antonio merciaio con Vason Giuditta fu Giacomo sarta.

Barbieri Vittorio di Pietro prestinaio con Marchiori Caterina di Giovanni lavoratrice in maglia.

Tardivo Giovanni fu Giuseppe manovale con Binotto Antonia di Giuseppe domestica.

Cinotto G. B. fu Francesco facchino con Peverin Lucia fu Antonio lavandaia.

Simonaggio Domenico fu G. B. muratore con Zamperetti Elisabetta fu Innocente calzolaia.

Berti Antonio fu Giuseppe Antonio impiegato con Sotti Edvige fu Girolamo possidente.  
tutti di Padova.

Milani Luigi fu Antonio cavapietre di Abano con Minozzi Margherita di Valentino casalinga di Abano.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

#### I MOSCHETTIERI AL CONVENTO

Ieri sera per la seconda produzione di questa opera, teatro affollatissimo.

Tutti gli artisti applauditi.

Le sorelle Raffaelli hanno cantato deliziosamente i due waltz *Elast* e *Giorgietta*: applausi tanti tanti.

Questa sera *Campane di Corneville*.

Ieri prima della rappresentazione l'orchestra eseguì la marcia reale non che l'inno di Garibaldi, fra le ovazioni come proteste contro l'atto così stolido e villano del Pantheon.

Una lettera inedita di Meyerbeer.

L'autore degli *Ugonotti* non era di quelli che vedono tutto perduto quando non dirigo-

no essi stessi le loro opere e che reclamano con insistenza il diritto di guidare l'orchestra:

Ecco diffatti una lettera assai curiosa mandata da Meyerbeer al suo amico ebiografo J. Schneht:

«Io non sono fatto per diriger bene. Un buon direttore, dicesi, dev'essere un po' grossolano; io non voglio affermarlo, ma tale grossolanità fu sempre contraria alla mia natura. Provo una impressione sgradevolissima a veder trattare degli artisti distinti come non si tratterebbe un domestico.

«Io non chiedo ad un direttore d'orchestra d'essere grossolano, ma egli deve mostrarsi energico, potendo fare, senza rivede, le più severe osservazioni, senza dipartirsi, pur nei più crudi rabbuffi, dalle convenienze. Contemporaneamente bisogna che egli sia abbastanza di buon umore da accattarsi l'affetto di tutti gli artisti, i quali devono ad un tempo amarlo e temerlo. È pur necessario che egli non mostri debolezza di carattere, se non vuol veder diminuito di molto il rispetto dovutogli.

«Quanto a me non saprei essere abbastanza energico, abbastanza deciso durante il tempo delle prove: ed ecco perchè lascio molto volentieri la bacchetta del direttore ad un altro. Quasi sempre le prove mi hanno fatto cadere ammalato.»

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera alle ore 8 1/2 la Compagnia di Operette diretta da STRAVOLO darà la sua rappresentazione con

*Le Campanie di Corneville.*

### vincenzo Vela

Sabato 3 ottobre, a Ligonetto sua patria, nel Canton Ticino, lo scultore **Vincenzo Vela** è morto in seguito a malattia di vesica. Aveva 69 anni.

Da scapellino nelle cave di Viggio, egli è salito alle più alte espressioni dello scapello che lo rese uno dei più popolari scultori del secolo.

A 14 anni fu impiegato nei lavori del restauro del Duomo a Milano, e studiato il disegno e la scultura, sotto il Cacciatori riportò il premio in un concorso di scultura aperto a Venezia nel 1846 - con un bassorilievo *Cristo resuscitante la figlia di Jaire*.

Questo concorso lo rivelò al mondo artistico e le commissioni vennero a toglierlo dalle strettezze economiche. La *Preghiera* e lo *Spartaco* raffermarono la sua fama.

La guerra del Surdenbun lo ebbe volontario; e le battaglie dell'indipendenza italiana 48-49 e 59 lo trovarono con la carabina in pugno pronto a difendere la sua patria d'adozione.

Professore all'Accademia di Belle Arti di Torino, vi fondò quella scuola del vero che tolse alla scultura ogni imitazione accademica.

I migliori monumenti funebri italiani o furono suoi od ebbero in lui larga cooperazione. Si devono al suo scapello la *Speranza*, la *Rassegnazione*, la *Preghiera* e fra altro la grandiosa figura di Murat sul monumento a Letizia, Murat nella Certosa di Bologna.

Il Veneto è ricchissimo delle sue opere. Padova conta le due belle statue di Dante e Giotto in Prato della Valle, sotto la Loggia Amulea, i cui modelli in gesso dal medesimo autore furono regalati al Civico Museo, in questo stesso nostro Museo nella raccolta Bottacin, si ammira la statua della *Primavera* - capolavoro del *Vela* e certamente l'opera più perfetta e leggiadra che vanti la scultura dei nostri giorni.

Fu attivissimo produttore d'opere, rifuggendo da quelle ore d'inazione che sono troppo spesso la piaga degli artisti.

Il suo scapello aveva finenze che solo erano pareggiate dalla vigoria del modello e dalla elevatezza del pensiero - con lui l'arte italiana perde uno dei più grandi maestri.

### LA VARIETÀ

**Un curioso ricatto.** — Togliamo dall'*Italia* in data di Torino, 2:

Ieri sera ebbe luogo un ricatto a mano armata ben curioso e triste. Una donna ventenne, certa Gallina, incontrata col geometra Costa lo pregò l'accompagnasse fino a casa. Colà giunto, pregato di salire, andò e si fermò qualche momento ad assistere alla cena della Gallina con una sua amica. Invitato ad accettare colà una camera da dormire, egli accettò pure, non dispiacendogli la curiosa avventura. Senonché, si era appena spogliato, quando verso le 9 ore ecco entrare in camera il marito della Gallina seguito da due altri. Il marito puntando una rivoltella contro il petto del Costa gli chiese cosa faceva in quella camera; egli, spaventato, balbettò qualche parola di scusa, ma vedendo che esse non bastavano a tranquillare il marito, immaginandosi di essere vittima di un tranello, estrasse il portafogli e glielo rimise con 230 lire. Ma l'altro gli disse che non si accontentava, che doveva firmare cinque cambiali da 2000 lire caduna! Ed atterrito dallo spavento il Costa firmò! Stamane andò a deporre la storia del fatto alla Questura.

## Nostre informazioni

Qualche giornale ha raccolto le voci corse in questi giorni della probabile cessione del Trentino all'Italia subitocchè l'Austria sia venuta in possesso, non solo di fatto, ma di diritto della Bosnia e dell'Erzegovina, ed abbia ottenuto anche la cessione di Salonicco.

Parè che di questa scambievole assegnazione di acquisti siasi effettivamente parlato anche nei colloqui di Schwarzenau fra i due Imperatori, quantunque l'Italia non vi abbia preso parte.

Però i discorsi hanno concluso a questo: che le condizioni di cui si tratta non possono essere che la conseguenza di una guerra.

L'altra sera correvano di nuovo a Vienna voci insistenti di osservazioni collettive già fatte o progettate dalla Germania e dall'Austria riguardo al concentramento di truppe russe ai rispettivi confini dei due Imperi.

Si aggiunge che molti uffizi i russi ora in permesso a Parigi ed in altre capitali d'Europa vennero richiamati d'urgenza.

### Ultimi dispacci

PARIGI, 4. — I giornali del mattino disapprovano la dimostrazione dei pellegrini al Pantheon, e sperano che non si annetterà all'incidente l'importanza che non ha. La *Justice* dice: le odierne feste di Nizza glorificando Garibaldi mostreranno che l'unità italiana non ha nulla da temere dalla Francia repubblicana.

I *Debats* dicono che gli uomini di buon senso e di buona fede sanno che la grandissima maggioranza dei francesi considera chimérica qualsiasi idea di restaurazione del potere temporale, essi si stringeranno nelle spalle se si cercherà di trasformare in un avvenimento politico gli incidenti senza alcuna gravità del Pantheon.

AMSTERDAM, 3. — Stasera il pranzo presso il ministro degli esteri fu cordialissimo. — Il principe si intratteneva specialmente coi professori Asser e Boot sopra diversi soggetti d'arti e scienze. Il ministro diresse al principe un importante discorso esprimendogli i sentimenti più amichevoli verso la Corte d'Italia. La partenza del principe è fissata per domattina alle ore 8.

AMSTERDAM, 4. — Il principe di Napoli stamane alle ore 8 lasciò la capitale recandosi ad Ymuiden, Harlem, Leider e Aja ove vi sarà stasera un brillante ricevimento in suo onore alla legazione italiana.

### A NIZZA

(Riproduciamo il seguente nostro dispaccio particolare non compreso in tutti gli esemplari del «COMUNE» di ieri.)

### MONUMENTO GARIBALDI

DISPACCIO PARTIC. DEL Comune (Urgenza) NIZZA, 4, ore 11.20 a.

Nelle prime ore del mattino ebbe luogo per la città una passeggiata di Garibaldini accolti con grande simpatia dai Nizzardi.

Alle ore 10,45 fra le salve d'artiglieria e il suono della *Marsigliese* fu scoperta la statua dell'Eroe.

Le truppe presentarono le armi: applauso immenso: momento indescrivibile.

Il piedistallo della statua è coperto di corone.

Vi sono 125 bandiere, delle quali 72 italiane.

Le Associazioni sono in numero di 384. Sono presenti all'inaugurazione il ministro francese Rouvier, Cavallotti, Canzio, Ferrari, Maffi ed altri.

Si notano pure molti deputati e senatori francesi.

Parlò prima il Sindaco, e fece un discorso eminentemente patriottico, ispirato a nobilissimi sentimenti di fratellanza.

Canzio pronunziò poi un discorso elevatissimo: parlarono pure altri.

Ordine perfetto. D. P.

Troviamo nei giornali diffuse notizie che confermano nelle sue linee generali e nei particolari il dispaccio da noi ricevuto.

La ristrettezza del tempo e impedisce di riprodurre il riassunto telegrafico di tutti i discorsi pronunziati nella solenne occasione.

Quello di Canzio fu assai applaudito e lo riprodurremo: pel momento dobbiamo dare la preferenza al discorso del ministro Rouvier, attesa la sua eccezionale importanza politica.

Ne diamo il riassunto togliendolo dalla *Gazzetta di Venezia*:

«Il ministro Rouvier pronunziò un discorso più volte interrotto da vivi applausi.

Disse essere felice di rappresentare il Governo in una occasione che riavvicina allo stesso slancio di riconoscenza e di ammirazione i figli di due nazioni, unite da comunanza di razza e di imperituri ricordi.

Soggiunse che nessun francese può obliare i servizi resi da Garibaldi alla Francia invasa.

Dopo accennato alle straordinarie tappe della carriera dell'eroe italiano, della quale l'Italia unificata a Roma capitale segnò i punti culminanti, evocò la gloriosa difesa di Digione concludendo così:»

«Vedere la repubblica francese definitivamente fondata e constatare che in 20 anni di repubblica fece il popolo che egli difese, ecco la più invidiabile apoteosi che Garibaldi potesse desiderare. Il sogno della sua vita è realizzato; quello cioè che questa democrazia, disponendo del più potente esercito che una nazione possa organizzare, si svolga ordinatamente nella libertà e nella pace. I limiti del sogno di questo generoso spirito non sono forse oltrepassati dallo spettacolo di questa repubblica, della quale la durata, la saggezza, la lealtà e la forza hanno ispirato all'Europa sentimenti di cordialità e di stima che ogni giorno più divengono manifesti a tutti? Non hanno per la grande memoria ricompensa più gloriosa che l'omaggio di un popolo libero; e questo è l'omaggio che noi oggi rendiamo a Garibaldi.»

### Nostri dispacci

#### Fatti di Roma e la stampa

ROMA, 5, ore 9 a.

Il *Diritto* loda senza restrizione le disposizioni che si diedero venerdì constatando che il governo si mostrò intelligente e saggio.

Altri giornali, fra gli altri l'*Opinione*, raccomandano di smettere le dimostrazioni e di ripristinare la calma.

#### Interpellanza

ROMA, 5, ore 10 a.

Dicesi che Giognoli farà una interpellanza intorno agli abusi dei pellegrinaggi clericali in Roma.

#### Da Nizza

ROMA, 5, ore 11.25 a.

Sono assai vivamente commentate le notizie telegrafiche da Nizza, particolarmente le parole del ministro Rouvier, dove dice dell'Italia unificata con Roma capitale.

#### Scuole normali

ROMA, 5, ore 11.40 a.

Si assicura che quanto prima saranno pubblicate le modificazioni apportate al regolamento e programmi per le scuole normali.

Si crede avranno luogo anche dei mutamenti nei programmi per le scuole elementari.

Al corso preparatorio alla Scuola normale si vorrebbe dare un carattere spiccato di cultura generale avvicinandone il programma a quello della scuola tecnica, con un maggiore sviluppo dell'igiene infantile e dell'economia domestica.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA  
6 Ottobre 1891

**A mezzodi vero di Padova**

Tempo medio di Padova ore 11 m. 48 s. 11

Tempo medio di Roma ore 11 m. 50 s. 38

**Osservazioni meteorologiche**

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello del mare

4 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	759.6	759.1	760.3
Termometro centigr.	+15.9	+16.6	+15.1
Tensione del vap. acq.	10.2	11.3	10.4
Umidità relativa	76	80	82
Direzione del vento	ENE	NNE	ENE
Velocità chil. orar. del vento	24	14	16
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5  
Temperatura massima = + 17.8  
» minima = + 14.4

**Acqua caduta dal cielo**

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 4 = mill. 2.6

Leone Angell, ger. responsabile

### Collegio Zitelte Gaspar ni

Col giorno 3 novembre p. v. si riapriranno in questo Istituto le regolari Scuole Elementari e Normali tanto per le giovanette Interneche, vi vengono ricevute a modica pensione, quanto per le giovanette Esterne, che restano nel Collegio tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. — Fino dall'anno passato vi si è anche aggiunta una Scuola Preparatoria alle Elementari, ove vengono ricevute le bambine dai 4 ai 6 anni.

In quest'anno questo Istituto può offrire ai Cittadini di Padova 8 posti di grazia per giovanette Esterne purchè sieno:

- I. Di civile condizione;
- II. Di scarsa mezzi;
- III. Che appartengano al 3° Corso Preparatorio, oppure al 2° Normale;
- IV. Che abbiano superati gli Esami dell'antecedente Corso in una Scuola Regia o Pubblica.

Le prove che le ricorrenti si trovano in queste condizioni, vengono presentate alla Direzione del Locale dell'Istituto stesso, Via Zitelte, N. 3659, non più tardi del giorno 15 Ottobre.

### AVVISO AI PADRI DI FAMIGLIA

Il sottoscritto proprietario del Collegio Convitto Giorgione militarizzato di Castelfranco-Veneto, avverte di avere aperto un corso di studi per l'ammissione alle scuole militari del Regno, comprendente una sezione speciale e completa per la

### scuola allievi macchinisti

della R. Marina stabilita a Venezia.

Questo grandioso Istituto Militare raccoglie tutti i giovani del Regno, i quali superato un esame di ammissione, hanno diritto a un corso di educazione completo e a un sicuro avvenire, percorrendo la carriera militare nella armata a cura e spese del governo.

Sono molti i giovani che, anno per anno, si presentano all'esame dinanzi alla Commissione eletta dal Ministero della Marina; ma i più cadono per insufficiente istruzione ricevuta, derivante dalla scarsità dei mezzi di cui certi insegnanti dispongono.

A riparare a questo inconveniente, che allontana molti giovani da una posizione ambita, e che solleva da qualunque sacrificio le famiglie, il sottoscritto ha disposto di aprire una sezione speciale, provvista degli stessi mezzi che si potrebbero avere in un grande centro.

Per questo corso di studio la retta al Collegio Convitto viene fissata a L. 490; per gli allievi esteri a L. 150.

Rivolgersi presso la Direzione per ottenere tutti i possibili chiarimenti.

Castelfranco-Veneto, 5 settembre 1891.

Il Direttore Proprietario  
GRIFI LUIGI

### DA VENDERE

Carrozza in perfetto stato a quattro ruote con folletto.

### D'AFFITTARE

Casino composto di n. otto locali, con cortile.

Rivolgersi tanto per la carrozza che per il casino alla fonderia Campagnè Colbachini via Scalona N. 1811.

### D'AFFITTARSI

pel 7 ottobre 1891 Casa con sottoposta Botte e ga in Prato della Valle.

Rivolgersi allo studio del signor avv. cav. Marco Donati, Via due Vecchie.



La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, solidità e purezza.

Vendita all'ingrosso in PADOVA nella Cartoleria di GIUSEPPE STIASNI, Via Municipio, 460.

750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

PIU' SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI PER LA MODA SONO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

STAGIONE SASON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16° OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

NUMERI ANNUALI L. 8.000 L. 16.000

DI SAGGIO ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIU' ILLUSTRATI SCIENTIFICI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE-TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

# VIMANCA L'APPETITO?

## BEVETE



# VITTORIA

## Liquore Tónico-Eupeptico

dei Chimici-Farmacisti

# PIANERI & MAURO

DI PADOVA

Bevesi preferibilmente un'ora prima dei pasti, semplice, nel Caffè, od al Seltz

*Si vende dai signori Froghieri Caffettieri e Liquoristi*